

Presentazione iniziativa

In questi giorni diversi delegati e delegate della Cgil ci hanno chiesto perché abbiamo organizzato questo appuntamento e quali obiettivi ci prefiggiamo quasi considerando improprio, anomalo per un sindacato affrontare questi temi.

Provo pertanto a richiamare le nostre motivazioni, quelle della Cgil cioè di un sindacato generale che nella sua storia si è sempre posta la questione di coniugare gli interessi immediati di chi vuole rappresentare con quelli del paese.

La Cgil considera l'orizzonte dell'Unione Europea con il suo patrimonio storico e democratico più rilevante, quello del modello sociale europeo, come determinante per un governo della globalizzazione che superi le disuguaglianze economiche, sociali e dei diritti garantendo la pace e la solidarietà.

È per questo che da una parte auspichiamo un forte avanzamento del processo di **integrazione europea** e dall'altra vogliamo **superare le politiche di austerità e di rigore contabile** attuate in questo anni di profonda crisi, politiche che non hanno affrontato la recessione economica provocando invece il peggioramento delle condizioni materiali delle persone, l'aumento della disoccupazione e delle disuguaglianze e della povertà e gli squilibri tra i diversi paesi.

È necessario, quindi, cambiare direzione di marcia a partire dall'architettura istituzionale dell'Unione, con l'obiettivo della costruzione **degli Stati Uniti d'Europa** e, nel contempo, con un significativo spostamento di poteri in direzione del Parlamento Europeo.

- ✦ Dall'Europa della moneta si deve passare all'Europa federale, con **una politica economica comune**.
- ✦ Così come è necessario avviare un processo di **armonizzazione fiscale**, iniziando dalla tassazione sulle rendite e sui capitali non utilizzati in investimenti produttivi.
- ✦ Occorre **affrontare la disoccupazione giovanile** e ciò sarà possibile solo se si realizzeranno politiche di sviluppo e un consistente piano di investimenti anche attraverso politiche industriali e infrastrutturali comuni, al fine di aumentare la capacità competitiva e la coesione sociale del continente.
- ✦ L'invecchiamento della popolazione è questione epocale che richiede il ripensamento di alcune politiche, da quelle relative all'invecchiamento attivo all'insieme delle politiche sociali e sanitarie. In questo senso c'è bisogno di un progetto di ampio respiro che rimetta al centro degli obiettivi della prossima Europa la ricostruzione **di un modello di welfare a carattere universalistico e solidale**.
- ✦ **La questione immigrazione** è ormai un fenomeno strutturale che va affrontato con politiche europee di accoglienza, di integrazione e di riconoscimento dei diritti. Inoltre, va ripreso il cammino verso la realizzazione di un'area di cooperazione dei Paesi del bacino del Mediterraneo, per sviluppare i temi della pacifica convivenza, degli scambi commerciali, della dimensione sociale e culturale comune in tale area. □

- ♦ Vanno messi al centro temi rilevanti quali la pace, lo sviluppo sostenibile, le questioni sociali, culturali e dei diritti umani.

In sostanza come Cgil chiediamo di superare gli aspetti liberisti del progetto dell'Unione Europea, culturalmente e politicamente condizionato dal pensiero unico che, tra la fine del secolo scorso e gli inizi di questo secolo pervadeva il mondo, puntando al ridimensionamento del ruolo dello Stato, a piani di privatizzazione, all'abbandono del ruolo pubblico in economia, al ridimensionamento del welfare.

La Cgil auspica per questo anche **un sindacato europeo più forte**, dotato di una vera autonomia strategica e negoziale.

La competitività dell'Europa passa, infatti, anche dalla creazione di un vero e proprio **spazio contrattuale europeo**, che assicuri l'indispensabile equilibrio tra le libertà economiche e i diritti sociali.

Ciò può servire a nostro avviso a contrastare le spinte antieuropeiste che prendono piede in settori crescenti dell'opinione pubblica, ad avvicinare i cittadini a una Europa oggi considerata lontana dai bisogni delle persone e causa del loro impoverimento.

Solo operando in questa direzione l'Europa tornerà ad affermare la sua autorevolezza e sarà capace di ripristinare la fiducia dei cittadini e dei lavoratori nel progetto europeo, contro le pulsioni xenofobe e i rinascenti fenomeni di nazionalismo e

Gli avvenimenti più rilevanti di questi ultimi mesi come la sconvolgente fase di immigrazione di massa di questa estate e gli attentati terroristici dell'Isis non hanno a nostro avviso avuto una risposta all'altezza di quella Unione Europea che auspichiamo. Emergono chiusure nazionalistiche gravi, l'espandersi di populismi con forti caratteri antieuropei e xenofobi, si ritorna a parlare di guerra....

Quello che vogliamo approfondire con gli interlocutori che abbiamo coinvolto e che ringraziamo per la partecipazione è se esiste una spazio, una prospettiva sulla quale le forze progressiste e democratiche, ed anche il sindacato confederale, possono agire per rilanciare l'integrazione europea e i valori, aggiornati alle nuove emergenze, del modello sociale europeo.

Venezia/Mestre 17 dicembre 2015



CRISI E TERRORISMO
QUALE **FUTURO**
PER L'EUROPA SOCIALE
E DEL LAVORO?

giovedì 17 dicembre 2015 h. 17.00
Sede Cgil Venezia via Ca' Marcello 10
Mestre VE

Introduce **Sergio Chiloire** Segretario generale FP CGIL Venezia
Ne discutiamo con
prof. Massimo Cacciari
Fulvio Fammoni Presidente Fondazione Di Vittorio
Enrico Piron Segretario generale CGIL Venezia
Coordina **Tiziano Graziottin** giornalista de "Il Gazzettino"